



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 28 del 03/08/2021

AL Presidente della Giunta Regionale

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

OGGETTO: Tutela dei Bufali

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Massimo Grimaldi, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno consiliare, rivolge formale interrogazione, per la quale richiede risposta scritta, sulla materia in oggetto

Premesso che:

- il 01 Luglio 2021 il TG 3 Campania ha dedicato un Servizio Giornalistico alla protesta degli allevatori bufalini del casertano ed alle lunghe file di Trattori che sono sfilati lungo le strade che vanno da Casal di Principe ad Aversa, scortati dai Sindaci e dalle forze di polizia lungo le strade dell'agro aversano, patria della mozzarella di bufala, manifestando pubblicamente la propria disapprovazione:
- 1. per il mancato rispetto da parte della Giunta Regionale della Campania, dell'ASL Caserta e dell'IZS di Portici delle procedure stabilite dal Regolamento UE n.625/2020, dal Regolamento UE n.429/2016 e dalla speciale normativa di tutela di Tutela dei Bufali del Casertano prevista con la Legge Regionale della Campania n. 3/2005 e dalla Legge n. 292 del 27 dicembre 2002;



Consiglio Regionale della Campania

2. per il mancato uso dei vaccini nella lotta contro la Brucellosi dei Bufali d'acqua del Casertano, nonostante il tasso d'infezione è cresciuto in modo esponenziale dall'anno 2016 ad oggi;
 3. per il mancato rispetto delle procedure diagnostiche per evitare di abbattere bufali d'acqua del casertano "falsi positivi" per la TBC bovis (perché reattivi per TBC aviare) non prevedendo più l'utilizzo del test OIE dell'IDT Aviare per la diagnosi differenziale della TBC bovis con la TBC Aviare; infatti la Giunta Regionale della Campania con la DGR n.207/2019 (unico caso al mondo per i bufali d'acqua) per la diagnosi differenziale utilizza un test "gamma interferone" NON autorizzato dall'OIE e NON registrato dalla ditta produttrice (Thermophiscer di Zurigo) per i Bufali d'acqua . In pratica si chiede e si rivendica il rispetto dello speciale quadro normativo UE di riferimento;
- I Sindaci e le Amministrazioni Comunali del Casertano, di oltre 20 Comuni, quali : Casal di Principe DGC n.4 del 22/01/2021; Caserta DGC n.3 del 25/01/2021; ; Pastorano DGC n.15 del 01/02/2021; Grazzanise DGC n.20 del 03/02/2021; Vitulazio DGC n.24 del 01/03/2021; Villa Literno DGC n.12 del 18/03/2021; Castel Volturno DGC n.25 del 30/03/2021; Casapesenna DGC n.20 del 12/04/2021; San Marcellino DGC n.72 del 13/04/2021; Aversa DGC n.123 del 14/04/2021; Santa Maria la Fossa n.47 del 21/04/2021; Sant'Angelo d'Alife DGC n.19 del 16/04/2021; Pignataro Maggiore n.43 del 22/04/2021; Pietramelara DGC n.45 del 29/04/2021; Falciano del Massico DGC n.54 del 05/05/2019 ; San Cipriano d'Aversa DGC n.63 del 04/05/2021; Presenzano DGC n.30 dell'11/05/2021 ; Francolise DGC n.56 del 20/05/2021; Raviscanina DGC n.23 del 24/05/2021; Cesa DGC n.125 del 21/06/2021; Lusciano DGC n.65 del 11/06/2021; Cesa DGC n.125 del 21/06/2021; Parete , Teverola , Villa di Briano , hanno tutti deliberato di attivare presso il Governo nazionale e regionale, presso il Parlamento ed il Consiglio Regionale, presso il Parlamento UE e la Commissione UE ogni utile iniziativa per la Maggiore Tutela della Filiera Bufalina, della Bufala Mediterranea Italiana,
- Le Amministrazioni dei citati Comuni hanno approvato Atti Amministrativi Esecutivi affinché si proceda alla piena applicazione del:
- o dell'Ordine del Giorno N.465/4/X Leg, approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 05/08/2020, proposto è sottoscritto da tutte le forze politiche, con cui: Si Impegna la Giunta Regionale della Campania, "A disporre l'immediata sospensione della D.G.R. n.207 del 20/5/2019, "Piano straordinario per il controllo delle



Consiglio Regionale della Campania

malattie infettive della bufala mediterranea italiana per la Regione Campania" e di tutti gli atti ad essa correlata;

- o Regolamento UE 625/17 per poter garantire agli allevatori il diritto al contraddittorio ed alla verifica di parte durante l'espletamento dei Controlli per TBC e Brucellosi al fine di evitare la sospensione della qualifica o l'apertura di focolai di malattia inesistenti;
- o Regolamento (UE) 2016/429 per l'espletamento delle profilassi per la Brucellosi e la TBC Bovis , ed in particolare delle procedure previste dal Regolamento UE 629/2020 "ART 18" ovvero l'Autocontrollo del Bestiame anche per le Malattie Infettive da parte degli Allevatori; compresa la vaccinazione dei bufali contro la Brucellosi) il paragrafo 2.2.5.3.2. del Regolamento UE 1226/2002 per l'accertamento della tubercolosi negli allevamenti bufalini;
- o Regolamento UE 1226/2002 , del Regolamento (UE) 2016/429 , del Regolamento UE 625/17 , formulando apposito atto di intervento ad adiuvandum, sostenendo e costituendosi alla Petizione, nel procedimento già incardinato in seguito al ricorso al Presidente della Commissione UE per le petizioni (European Parliament B-1047 di Brussels) , dall'Unione dei Coltivatori Diretti di Piedimonte Matese e dell'Unione Italiana Mazzadri – Coltivatori Diretti – Piedimonte Matese con uno specifico Atto di petizione a "Tutela della Filiera Bufalina", ai sensi degli articoli 20, 24 e 227 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) nonché dell'articolo 24 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea , Petizione che ha assunto il n. 0105/2020, dichiarata ricevibile, concorrendo all'attivazione di una procedura d'infrazione a "Tutela della Filiera Bufalina", contestualmente all'apertura di un caso EU Pilot, per le petizioni European Parliament B-1047 di Brussels;
- il 06 Luglio 2021 i Senatori: Ruotolo, De Pretis, Errani, Buccarella hanno Interrogato i Ministri della Salute e delle Politiche Agricole considerato che gli allevatori bufalini casertani reggono il 60% circa della produzione di latte bufalino DOP a livello nazionale e l'incidenza della malattia attualmente si attesta già al 19% circa dei capi, e che occorre utilizzare il Vaccino per bloccare l'Epidemia;
- il 07 Luglio 2021 l'On. Carlo Sarro ha discusso alla Camera dei Deputati nell'Aula dell'Assemblea una Interrogazione Urgente a Risposta Immediata,



Consiglio Regionale della Campania

in Question Time, dove ha rappresentato al Presidente della Camera ed al Ministro dell'Agricoltura l'On. Patuanelli che:

- la provincia di Caserta assicura oltre il 60 per cento della produzione del latte utilizzato nella catena produttiva della mozzarella di bufala, che è una eccellenza italiana nel mondo. Questa altissima concentrazione di allevamenti sta soffrendo una crisi gravissima dovuta alla presenza della brucellosi e della tubercolosi Bovis, ma soprattutto per il fallimento del piano di eradicazione della brucellosi, varato dalla regione Campania e dalle autorità del servizio sanitario regionale. Un fallimento che ha comportato l'abbattimento di circa 40 mila capi di bestiame, molti dei quali, dalle analisi condotte post mortem, sono risultati sani, quindi con la distruzione inutile di un patrimonio e di un valore, proprio perché da tre anni continuiamo a misurarci con questa gravissima emergenza.

Ed Il Ministro dell'Agricoltura On. Patuanelli ha risposto:

- E' del Ministero della Salute, quindi risponderò alcune su alcuni punti come da indicazioni del Ministero - che, proprio perché il tema dell'equilibrio tra gli abbattimenti e l'uso delle vaccinazioni - che è necessario - risulta in qualche modo contrastato anche all'interno delle categorie, oltre che dall'autorità regionale e dai ministeri, ho inteso scrivere al Ministro Speranza per costituire un tavolo per affrontare la materia assieme all'autorità regionale oltre che al Ministro della Salute e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali; questo tavolo avrà luogo il 22 luglio, in modo da approfondire assieme il tema dell'utilizzo delle vaccinazioni.
- È evidente che gli abbattimenti hanno portato - sì - a un problema di abbattimento anche di capi sani, ma ricordo che dal 2010 al 2020 i capi sono passati da 255 mila a 295 mila, quindi, comunque, nonostante il piano di abbattimenti c'è stato un aumento dei capi. L'eradicazione della brucellosi rimane comunque una priorità nazionale ed europea (il Regolamento n. 1831 del 2003 la considera una malattia soggetta ad eradicazione obbligatoria).
- Ciò detto, il Ministero della Salute ritiene che per il controllo e il contenimento della malattia, l'utilizzo della vaccinazione sia efficace, ma che per l'eradicazione della malattia sia necessario l'abbattimento. Per questo, dicevo che va equilibrato in modo puntuale l'utilizzo, laddove necessario, dell'abbattimento - per i capi



Consiglio Regionale della Campania

malati, ovviamente, non sani - ma che l'utilizzo della vaccinazione deve essere implementato proprio per evitare che dove rimane il virus, questo si diffonda in modo incontrollato. Tutti questi temi saranno oggetto del tavolo che si instaurerà per la prima volta il 22 luglio e dove cercheremo di dare delle risposte a quel territorio, la cui economia è fortemente impregnata dalla mozzarella di bufala e dalla filiera bufalina.

- Il 22 luglio 2021 il Ministero della Salute ha convocato un "Tavolo di Confronto", a cui hanno partecipato la Regione Campania, con l'assessore all'Agricoltura, l'IZS di Portici, il Sindaco di Casal di Principe e le Associazioni degli Allevatori Bufalini che hanno manifestato in piazza il 01 luglio u.s., il Consorzio per la tutela della Mozzarella di bufala campana Dop, le Organizzazioni Agricole di Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, l'IZS di Teramo per la Brucellosi e l'IZS l'Istituto dell'Emilia-Romagna e della Lombardia di Brescia, centro di riferimento nazionale per la tubercolosi. Sul tavolo la necessità di por mano all'eradicazione della brucellosi bufalina nel territorio di Caserta, dove è presente il 60% della popolazione di Bufala mediterranea italiana e dove si produce oltre il 50% della Mozzarella di bufala campana Dop. ;
- Sulla questione i Presidenti delle Associazioni allevatori della filiera bufalina della provincia di Caserta insieme ai Presidenti di CONFAGRICOLTURA e di COPAGRI, ed unitamente al SINDACO di Casal di Principe in rappresentanza di oltre 20 Comuni del Casertano hanno TUTTI chiesto, CON URGENZA, un NUOVO piano straordinario di PROFILASSI per la TBC e la BRUCELLOSI dei BUFALI della Provincia di Caserta, in applicazione del Regolamento UE n.625/2020, dal Regolamento UE n.429/2016 e dalla speciale normativa di tutela di Tutela dei Bufali del Casertano prevista con la Legge Regionale della Campania n. 3/2005 e dalla Legge n. 292 del 27 dicembre 2002;
- CONSIDERATO CHE I dati trasmessi dagli UFFICI della Regione Campania al MINISTERO DELLA SALUTE sono risultati essere falsati, ovvero le schede trasmesse, (ALLEGATE alla presente):
 - o NON indicano la percentuale degli allevamenti risultati positivi per Brucellosi nei quali NON sono state isolate le Brucelle; (indicando in Tabella Ministeriale "DATO NON DISPONIBILE");



Consiglio Regionale della Campania

- NON indicano la percentuale dei capi abbattuti per Brucellosi da cui NON sono state isolate le brucelle ;(indicando in Tabella Ministeriale “DATO NON INDICATIVO”);
 - NON indicano la percentuale degli allevamenti risultati positivi per TBC Bovis nei quali NON sono state isolati MYCOBACTERI; (indicando in Tabella Ministeriale “DATO NON DISPONIBILE”);
 - NON indicano la percentuale dei capi abbattuti per TBC Bovis da cui NON sono state isolati stipiti di Mycobacterium Bovis ; (indicando in Tabella Ministeriale “DATO NON INDICATIVO”);
- Gli UFFICI della Regione Campania hanno trasmesso delle Schede Ministeriali incomplete ovvero alterate nelle risposte al fine di NON rendere noto l’Enorme divario tra i Capi Abbattuti per TBC Bovis e per Brucellosi e quelli effettivamente risultati positivi agli Esami di Laboratorio dopo l’Abbattimento-Macellazione dei capi Bufalini
- Il 30 luglio 2021
- Il Giornale On-Line di Fanpage NAPOLI ha pubblicato una sintesi di una Inchiesta Giornalistica con titolo “BUFALI CONNECTION l’Epidemia tra le Bufale della mozzarella DOP: capi abbattuti e latte importato dall’Estero;

Quanto sopra rappresentato da organi istituzionali e scientifici, a conferma della inefficacia del piano regionale del maggio 2019 approvato dalla GR Campania e della totale incapacità dello stesso a risolvere le problematiche collegate alle malattie della brucellosi e tubercolosi negli allevamenti del casertano, è stato anche oggetto di un inchiesta giornalistica condotta dal GIORNALE ON LINE FANPAGE pubblicata sul sito internet del giornale il 31 luglio 2021 (dal titolo “Bufali Connection l’epidemia tra le bufale della mozzarella DOP: capi abbattuti e latte importato dall’estero”).

In grandi linee le problematiche sollevate dalla predetta inchiesta possono ricondursi a:

- 1) Le ragioni per le quali la Regione C. per combattere la tubercolosi ha di fatto introdotto metodiche e profilassi in contrasto con le norme nazionali ed europee; in particolare introducendo le prove diagnostiche attraverso il gamma interferon il cui test viene effettuato attraverso il KIT BOVIGAM ad oggi non ancora validato dall’OIE, World Organisation for Animal Health, unico organismo abilitato a concludere la fase della sperimentazione con la validazione;



Consiglio Regionale della Campania

- 2) Le ragioni per le quali è stato sospeso e non più riattivato il piano di vaccinazioni contro la brucellosi che nel periodo 2008/2013 ha condotto a risultati positivi con la riduzione della malattia a percentuali irrisorie;
- 3) Le ragioni per le quali la macellazione di bufale che nella maggior parte dei casi si sono rivelate del tutto immuni da malattie all'esame post mortem, batteriologico e microbiologico, avviene in un macello posto a più di 100 km dalla provincia dove ha sede il focolaio.

L'inchiesta affronta altri e più scottanti temi che affliggono la filiera come la importazione di cagliate per la produzione di mozzarella dop dall'estero ed in particolare dai paesi dell'est europeo; il mercato delle carni degli animali macellati perché rivelatisi sani agli esami post mortem; ma su questo ed altri aspetti che interessano da vicino l'autorità giudiziaria penale non ci si intende soffermare in questa sede ma trattare sia pur brevemente i tre aspetti sopra citati.

Riguardo il primo punto dell'inchiesta FANPAGE, durante il corso della stessa sono emerse, da un lato, conferme ai legittimi dubbi sollevati dagli allevatori sul Kit BOVIGAM e, dall'altro, affermazioni degli organi scientifici che appaiono singolari.

E' ben vero che nel corso di vari giudizi dinanzi il Giudice Amministrativo è stato acclarato, attraverso la certificazione depositata dalla società produttrice del KIT che lo stesso è stato validato e certificato dall'OIE per il solo bufalo africano (*Syncerus Caffer*) mentre per il bufalo d'acqua (quello per intenderci dell'area dop) "la procedura per certificare il KIT BOVIGAM ...è iniziata. Il set completo di dati è in corso di valutazione". A fronte della certificazione rilasciata dalla soc. ThermoFisher Scientifica (che lo produce) il Direttore Scientifico dell'IZS di Portici dr. [redacted] afferma che la "metodica" è stata messa a punto dai laboratori dell'IZS "e ha dato buoni risultati" fino a spingersi all'assurdo di avere così "smentito anche ThermoFischer" che, però, produce il KIT come correttamente gli ha fatto notare il giornalista

Si tratta di un'affermazione gravissima ed inverosimile. Il Prof. [redacted] (già Presidente della Commissione OIE, Organizzazione Mondiale della Sanità, uno dei massimi esperti internazionale di Sanità animale) ha chiarito nella stessa inchiesta giornalistica che il Kit non può essere utilizzato per l'accertamento della tubercolosi in vivo se prima lo stesso non passi per la validazione OIE. Ma sia consentito rimarcare che a dirlo è la società che lo produce. Che non può essere smentita dal Direttore Scientifico dell'IZS che avrebbe dovuto, al contrario, prenderne atto e sospendere gli accertamenti con il BOVIGAM. Invece insiste nello smentire addirittura la società che lo



Consiglio Regionale della Campania

produce. Qui non si tratta di argomentazioni scientifiche contrastanti ma di una dichiarazione proveniente dalla fonte primaria (si ribadisce dalla società produttrice che non può essere smentita da alcun altro soggetto).

Riguardo il secondo punto dell'inchiesta è sempre il Prof. [redacted] a chiarire che la vaccinazione costituisce l'unico mezzo, necessario, a debellare la brucellosi. Esso ha dato ottimi risultati nel periodo in cui è stata applicata sino a ridurre drasticamente la malattia (2008/2013). Anche in questo caso risulta smentita la tesi del dr.

secondo cui la vaccinazione produrrebbe un drastico calo del commercio della mozzarella perché il consumatore sarebbe disincentivato sapendo che nell'area DOP gli animali sarebbero sottoposti a vaccino.

Risulta smentito anche perché quello che conta è l'accertamento della qualifica di allevamento indenne che garantisce ogni speculazione. Un allevamento indenne, nel quale è stato adoperato il vaccino oppure non è stato adoperato, produce latte sano perfettamente utilizzabile per la produzione di mozzarella (si rimanda anche in questo caso alle dichiarazioni del Prof. [redacted]).

Infine il terzo punto è quello più significativo a dimostrazione della incapacità del Direttore Scientifico a ricoprire quel ruolo all'IZS.

Va premesso che ai sensi del DM Sanità 525/92 art. 8 co. 3 "l'invio al macello dei bovini infetti deve avvenire sotto vincolo sanitario presso impianti della provincia ove ha sede il focolaio o nei macelli di altra provincia della stessa regione su autorizzazione del servizio veterinario della unità sanitaria locale competente, qualora sia dimostrata l'impossibilità di procedere alla macellazione nella provincia di origine del focolaio o per problemi legati alla commercializzazione delle carni. Nei predetti impianti la macellazione deve avvenire in modo tale da garantire la sicurezza degli addetti alle operazioni i quali devono essere preventivamente informati."

Dunque, a fronte di una così chiara ed inequivoca disposizione normativa il Direttore Scientifico dell'IZS dr. [redacted] afferma di non aver alcun interesse a che la macellazione avvenga in un macello posto a 100 Km di distanza dagli allevamenti interessati ed, anzi, si spinge ad affermare che evidentemente il macello di Flumeri (AV) ove la maggior parte dei capi viene trasferito ha grandi capacità di recepire e macellare gli animali.

Ma così, non è; la norma è chiara; in provincia di Caserta insistono altri tre macelli. E' stata verificata la capacità ricettiva degli stessi; o meglio la impossibilità di procedere alla macellazione come afferma la norma richiamata?



Consiglio Regionale della Campania

A fronte di ciò la risposta del dr. [redacted] è stata tutt'altro.

Ma ci si chiede. E' possibile affidare le sorti di una problematica così seria a persone che hanno dimostrato la pacifica inadeguatezza e la mancanza di conoscenze sia scientifiche che giuridiche (vedi gli argomenti addotti sulla validazione del KIT e vedi ancora la mancata conoscenza di norme statali come quella del trasferimento fuori provincia di capi da macellare).

Ora questo fa pensare, come si adombra nell'inchiesta FANPAGE, una chiara volontà a trasferire gli animali presso un determinato macello perché, altrimenti, non può giustificarsi una violazione così grave di una specifica norma di legge, ma su questo si è già detto che saranno altri organi giurisdizionali ad occuparsene. In questa sede va posto in rilievo come il Dr. [redacted] sia del tutto inadeguato in quel ruolo ed il Presidente della Giunta Regionale debba prendere seriamente in considerazione l'ipotesi della sua sostituzione con un professionista che abbia le capacità necessarie a ricoprire quel ruolo e soprattutto le conoscenze di norme (giuridiche e scientifiche) di cui il settore si nutre.

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE ON. DE LUCA E SI CHIEDE DI SAPERE:

1. IL DATO NUMERICO SUDDIVISO PER GLI ANNI : 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, e dal 01 Gennaio al 31 Luglio 2021 dei Capi Bufalini macellati perché diagnosticati positivi dall'ASL Caserta e dall'IZS di Portici, sospetti di essere ammalati di Brucellosi bufalina , o di Tubercolosi Bovis (in Provincia di Caserta) ;
2. IL DATO NUMERICO SUDDIVISO PER GLI ANNI : 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 , e dal 01 Gennaio al 31 Luglio 2021 dei Capi Bufalini Uccisi-Abbattuti per Ordinanza dei Servizi Veterinari o del Direttore Generale dell'ASL Caserta che sono stati poi sottoposti a verifica diagnostica post mortem mediante analisi di laboratorio (in Provincia di Caserta) ;; per PCR e/o Microbiologico , degli organi prelevati presso i macelli;
3. IL DATO NUMERICO SUDDIVISO PER GLI ANNI: 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e dal 01 Gennaio al 31 Luglio 2021 dei Capi Bufalini poi risultati realmente



Consiglio Regionale della Campania

positivi (in Provincia di Caserta); agli accertamenti di laboratorio dell'IZS di Portici per Brucellosi e per Tubercolosi Bovis;

4. Bilanci dei finanziamenti ricevuti dagli organi di controllo, in attuazione della politica di eradicazione attuata con la DGR 207/2019, con acquisizione dei dati relativi agli indennizzi corrisposti agli allevatori per gli abbattimenti imposti dalle ASL;
5. acquisizione dei dati dei finanziamenti erogati alle ASL della Provincia di Caserta in attuazione della politica di eradicazione delle malattie infettive e di ogni altro dato utile a verificare l'incidenza delle varie voci di spesa, ivi compreso l'indennizzo agli allevatori, sul complessivo flusso dei finanziamenti.

6. Se il Presidente De Luca è a conoscenza di quanto rappresentato e di quali iniziative URGENTI intende attivare, ovvero se è a conoscenza che:

A) il Direttore dott. [redacted] Dell'Unità Operativa Veterinaria, della Regione Campania, ha concesso con proprio provvedimento "ad nutum" la Macellazione dei Capi Infetti al di fuori della Provincia di Caserta contravvenendo alle procedure sopra riportate espressamente previste dall'O.M. 525/95 Art.8 comma 3;

B) il Dir. Gen [redacted] dell'IZS di Portici, direttamente intervistato, come si evince dall'Inchiesta giornalistica di FANPAGE, utilizza il Kit BOVIGAM per la diagnosi della TBC Bovis nel "Bufalo Mediterraneo" anche se NON È registrato e NON VALIDATO dall'Azienda Termophischer o dall'OIE per l'uso nel Bufalo Mediterraneo;

C) il Direttore dott. [redacted] dell'Unità Operativa Veterinaria della Regione Campania ha dovuto bloccare su disposizione del TAR Campania delle procedure previste dalla DGR n. 207/2019 che hanno determinato l'ABBATTIMENTO INDISCRIMINATO dei Bufali Casertano NON ammalati di TBC Bovis creando DANNI CONTABILI per MILIONI di EURO e l'eliminazione di Migliaia e Migliaia di Capi Bufalini SANI ed obbligati all'abbattimento per le disposizioni impartite dal dott.

[redacted] e dal dott. [redacted]

7. Se il Presidente De Luca VUOLE AGIRE CON URGENZA E RIPRISTINARE LA LEGALITÀ VIOLATA DAI SUOI STESSI UFFICI.

8. QUALI INIZIATIVE intende assumere al fine di ovviare all'utilizzo del KIT BOVIGAM per l'accertamento della tubercolosi in vivo stante tutto quanto emerso sino ad ora in ordine alla mancata validazione dello stesso; accertata la mancata validazione e le risposte inconferenti del dr. [redacted] quale rimedio per evitare l'abbattimento di capi bufalini testati in maniera illecita e rivelatisi nella quasi totalità dei casi del tutto sani;



Consiglio Regionale della Campania

9. QUALI INIZIATIVE intende assumere atte a consentire la vaccinazione contro la brucellosi stante la mancanza di qualsiasi pericolo per la produzione del latte ed, in particolare, prefissare l'obiettivo di qualifica indenne degli allevamenti;
10. QUALI INIZIATIVE intende assumere per il rispetto del DM 592/1995 e la previsione in esso contenuta di trasferire i capi bufalini in macelli della provincia ove insiste il focolaio (tre nella provincia di Caserta), anziché in macelli posti in altre province addirittura a distanza di più di 100 Km;
11. QUALE INIZIATIVA intende assumere nei confronti del dr. . che ha dimostrato, attraverso gli atti e le risposte di cui all'inchiesta FANPAGE, di essere all'oscuro di elementi incontrovertibili tanto da mettersi al di sopra di organismi quali l'OIE e smentire la società che produce il KIT BOVIGAM e, cosa ancora più grave di non conoscere una norma nazionale sul trasferimento al macello di capi bufalini. Tutti elementi che devono indurre alla sua sostituzione con professionista che abbia indubbie capacità nel settore e competenze specifiche sia giuridiche che scientifiche.

Massimo Grimaldi